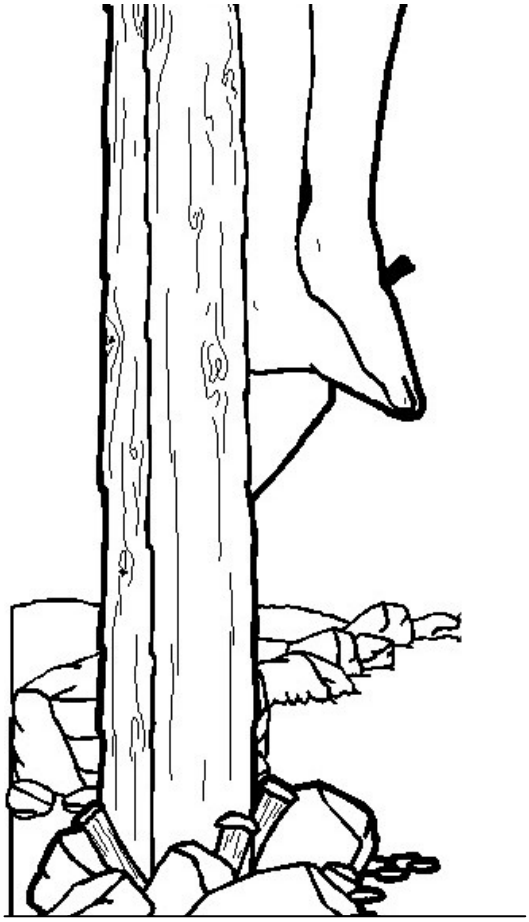
XXVI ANNO

L'AMICO

PASQUA 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE DI PISCINOLA



«Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.»

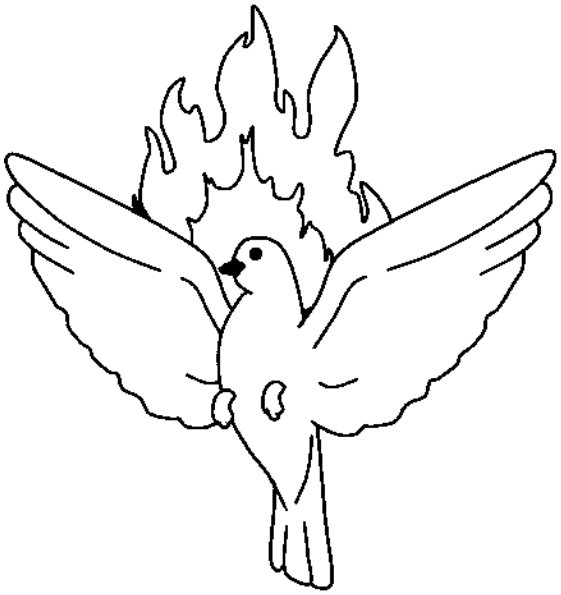
Romani 5, 8

HABEMUS PAPAM:

PAPA FRANCESCO ,
IL PASTORE VENUTO A PASCERE IL GREGGE DI DIO NELLA SEMPLICITA' E NELL'UMILTA'!

HABEMUS PAPAM!

Il popolo di Dio ha esultato di gioia all'annuncio che la Chiesa di Cristo in terra ha eletto il nuovo timoniere dell'ormai bi millenaria **barca di Pietro**.



Quando lo Spirito Santo agisce, il volere umano con le sue certezze ed obiettivi, viene demolito.
Non era tra i papabili il cardinal **Jorge Mario Bergoglio**, pastore di Buenos Aires, appartenente all'ordine della Compagnia di Gesù; ma Dio lo ha voluto, lo ha chiamato a questo servizio nella Sua Chiesa e l'uomo semplice venuto **<<dalla fine del mondo>>** ha risposto si!
Sarà per tutti noi Papa Francesco, servo dei servi, ultimo degli ultimi, vicino ai più deboli e a chi soffre. Come faceva **il poverello di Assisi** e come faceva lui nella sua Buenos Aires, quando il giovedì Santo di qualche anno fa invece che celebrare la lavanda dei piedi in cattedrale, decise di andare **"a lavare i piedi"** dei bambini malati di cancro al reparto oncologico dell'ospedale cittadino.
E' subito entrato nei cuori di tutti noi, sin dalla sua prima apparizione dal balcone che affaccia su piazza San Pietro, momento nel quale ha potuto mettere da subito in chiaro che il suo modo di fare la volontà di Dio sulla Terra è quello di instaurare un clima di **pace** e **fratellanza**, basato sulla **piena fiducia** e sull'**uguaglianza**.
<<Adesso incominciamo questo cammino tra vescovo di Roma e popolo di Dio. [...] Cammino di fratellanza, amore, fiducia fra di noi>> annunciava con la sua dolcezza e tenerezza al suo primo dialogo con i fedeli. Infine ci ha donato due segni forti. Il primo la **preghiera di intercessione** del popolo per lui, segno tangibile di come sia indispensabile che i fedeli assistano nella preghiera il pontefice; in secondo l'**indulgenza plenaria** per tutto il mondo, segno vivo della Misericordia infinita di Dio.
Francesco I ha scandito il momento del saluto dal momento di intercessione, pregando e volendo che tutti pregassero con lui per chi lo ha preceduto, **Benedetto XVI**, il papa delle dimissioni, il papa che per

tutti o quasi, ha agito vigliaccamente, ha abbandonato il popolo di Dio nel momento di difficoltà più intensa, colui che non ha resistito alle troppe pressioni e scandali.
Pochi hanno riconosciuto in lui l'**estremo amore per la Chiesa di Gesù**, amore tanto grande da non ritenere la sua carica superiore ad ogni cosa; anzi nella sua estrema umiltà ha lasciato spazio ad un suo fratello, **certo** che lo Spirito avrebbe scelto il migliore per tutti.
Ha lanciato un messaggio importante Papa Benedetto XVI: l'amore di Dio nella Chiesa si vive **nell'umiltà che implica spesse volte sacrifici**, soprattutto quando si hanno responsabilità, e si deve avere il coraggio non di abbandonare (perché non ci ha abbandonati, prega sempre per noi) ma di farsi da parte perché stanchi, come un padre amorevole che cede il posto al proprio figlio.
Papa Francesco ha colto questo messaggio; l'ho fatto suo tanto da annunciarlo con determinazione il giorno della sua prima celebrazione eucaristica martedì 19 Marzo, quando nell'omelia ha affermato: **<< Il vero potere è il servizio>>,** ossia mettere noi stessi al servizio degli altri per poter **<<Custodire>>** ciò che Dio ci ha donato. Solo in questo modo ci potrà essere una vera e santa rivoluzione.
Papa Francesco desidera una **"Chiesa del grembiule"** fatta di uomini e donne di buona volontà che **"vogliono sporcarsi le mani"** per i più deboli, per gli emarginati, per chi non ha nulla; non uomini e donne che si conformano alla società in cui viviamo, dove il più forte schiaccia - annienta - il più debole o cerca nella repressione, nella forza, nel fare la voce grossa, la soluzione ai problemi di ogni giorno.

Papa Francesco è una persona umile e tenera, carismatica e coraggiosa, che non ha paura di gridare le verità di Cristo che occupano sempre meno spazio nei cuori degli uomini.
In quanto **comunità parrocchiale**, non ci resta altro che affidare alla Trinità il nostro pastore, **pregare per lui**, affinchè venga ogni giorno sostenuto **dalla Grazia, dalla Sapienza, dalla Fortezza di Dio.**

Nino Di Guida

Il perdono che RI-CREA

"Grande è il nostro peccato, ma più grande è il tuo amore" ci fa ripetere la Liturgia delle ore nell'inno dei Vespri durante tutto il tempo di Quaresima. E la bellezza straordinaria di questa espressione la possiamo capire rileggendo dal Vangelo l'episodio della donna adultera (Gv 8,1-11).

Qui appare chiaro che Gesù non si sofferma sul peccato della donna, ma va oltre, più in profondità, scrutando il suo animo, fino a ritrovarvi - ricoperta da sudiciume - l'immagine di Dio, posta in noi sin dalla nascita. Così Gesù può vedere le potenzialità inespresse di lei, fino a contemplare la gioia di una nuova vita.

Immaginiamo la scena: una donna, sorpresa in adulterio, gettata ai piedi di Gesù [NB: se fosse stata un cane tutte le associazioni animaliste insorgerebbero!] per essere giudicata da colui che è senza peccato. Non c'è più futuro per lei: gli accusatori le negano la possibilità di un cambiamento; sotto i sassi, che stringono nelle mani impazienti, non intendono soltanto seppellire il passato, ma la persona stessa.

Non hanno fatto i conti, però, con Colui che è Misericordia: Gesù, infatti, si astiene dal giudicare, condannare e dare sentenze di morte, donando così un futuro a chi ormai non aveva più alcuna speranza di futuro.

Gesù, col suo perdono, liquida definitivamente il passato e consegna alla peccatrice un futuro intatto.

La punizione voluta dai giudici inesorabili, è sterile; il perdono di Gesù è creativo. Non condannandola, la inventa diversa.

<<Va e d'ora in poi, non peccare più!>>

Gesù, in un certo senso, richiama all'esistenza questa donna, risvegliando in lei il Suo essere autentico, reale.

Liquida la peccatrice e chiama la santa.

La Misericordia di Gesù non si rassegna davanti al cuore immerso nel peccato, ma si ostina a cercare e mettere in luce il meglio che c'è in una persona. Un atto rivelatore, dunque, quello di Gesù, perché manifesta all'uomo le sue possibilità, la sua vera dimensione.

Don Maurizio Pepe

RISORGENDO CON GESU'

"FACCIAMO FESTA, PERCHE' QUESTO MIO FIGLIO ERA MORTO ED E' TORNATO IN VITA,ERA PERDUTO ED E' STATO RITROVATO" (LC 15,11)

Il giorno 10 Marzo 2013 si è tenuto il ritiro parrocchiale **"Risorgendo con Gesù"**, dal tema **"La Misericordia di Dio"**, improntato sul brano evangelico del **Figliol Prodigo** (Cfr Luca 15,11).

Fin dal mattino l'affluenza non è stata quella che ci si aspettava, ma il Signore ha scelto quelle persone perché gli stessero particolarmente vicino, ma soprattutto perché voleva parlare ai loro cuori. Il ritiro si è aperto come di consueto con canti di lode e di gioia, per poi invocare il dono dello Spirito Santo, il quale non dona poco ma immensamente, come sottolineava il nostro parroco Don Lucio.

Abbiamo pregato insieme lodando Iddio attraverso la celebrazioni delle Lodi mattutine, entrando così in comunione con tutta la chiesa universale. Subito dopo c'è stata la relazione ovvero la meditazione guidata dal parroco sul brano evangelico di Luca. Tanti i punti sottolineati da Don Lucio nel suo intervento; esordiva profondamente sull'inizio della parabola, soffermandosi in particolare su una parola: **Ascolto!**

<<Ascoltare è prestare profonda attenzione a quello che l'altro mi sta dicendo a tal punto di ripetere tutto quello che egli mi dice. Molte volte noi non ascoltiamo ed è per questo che non riusciamo a dialogare, in quanto abbiamo l'abitudine di parlarci addosso e non ascoltarci. Oggi noi "sentiamo" ed è per questo che nel nostro profondo non ci rimane nulla. >>. <<Il Padre era vigile, - continuava il parroco - aspettava il ritorno del figlio. Ha sofferto, ma gli ha concesso la libertà, andandogli incontro non per sottomettersi, ma per fargli capire che aveva sbagliato a lasciarlo>>. Continuava dicendo: <<Questi siamo noi quando giudichiamo, critichiamo l'altro. Ma ci ricorda Gesù che chi giudica sarà giudicato con la stessa misura>>.

Dio ci accoglie sempre perché ci ama – ha sottolineato Don Lucio – ci ama cosi tanto che vuole la nostra salvezza. E proprio per questo che ci ha donato il sacramento della riconciliazione (cfr Gv 20,23), se lo viviamo frettolosamente nulla cambia. – Proseguiva ancora – <<Noi non riusciamo ad andare in profondità e quando commettiamo un peccato se non cambio fino in fondo, esso si ripeterà sempre>>. Concludeva dicendo: <<Con l'aiuto della Parola e con la grazia dello Spirito Santo riusciamo a capire le "zelle"! E poi se ci teniamo per la salute fisica perché non dovremmo tenerci anche per quella spirituale? **La salute fisica passa, quella spirituale resta per sempre>>.** Dopo l'intervento del parroco il ritiro è proseguito con la divisione in gruppi per meditare su quanto ci è stato donato. E' stato un momento bellissimo in quanto nei gruppi si respirava un'atmosfera di gioia e di unità. Insieme come una grande famiglia abbiamo condiviso il pranzo e i momenti di svago, dove come dice un noto canto, "giovani e vecchi si sono rallegrati insieme!". Questo è tutt'opera di Cristo. Andando avanti con la giornata, tutti insieme abbiamo condiviso tutto ciò che nei gruppi si era espresso, per poi ringraziare Gesù attraverso l'Adorazione Eucaristica.

E' stato un momento di forte emozione e di intensa preghiera, d'altronde quando lo Spirito opera nullo lo può contrastare. Gesù Eucarestia ha toccato i cuori di tanti fratelli e sorelle.

E' straordinario stare a tu per tu con Gesù e sentirsi liberi, accolti ma soprattutto amati da quel Padre, il quale anche quando sbagliamo è sempre li a braccia aperte che ci aspetta per riconciliarsi con noi. Il ritiro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Lucio. Cosa aggiungere; le emozioni sono state tante e Gesù non si smentisce mai. Opera grandi prodigi. L'unica cosa che posso dirvi che le emozioni vanno vissute e spero vivamente che al prossimo ritiro potremmo essere il doppio o magari anche il triplo. Questo costa sacrifici, ma sono nulla a confronto al sacrificio della Croce, dove Gesù ha versato sangue per ognuno di noi, per salvarci, ma soprattutto per donarci tutto il suo amore.

Lode a te Gesù per tutto quello che operi. Amen!

Ciro Della Rocca

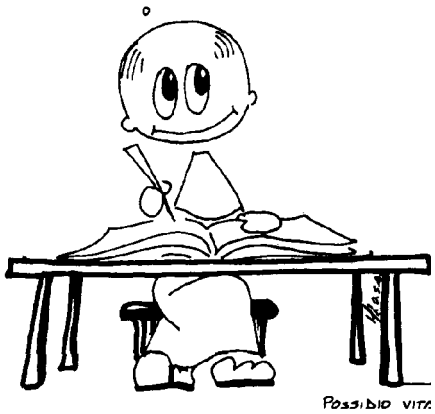
Carissimi fratelli e sorelle, parlare della misericordia è un' impresa ardua se si tiene conto della vastità dell'argomento. Ma allo stesso tempo paradossalmente, può anche essere la cosa più semplice del mondo se si fissano alcuni concetti. **Nella Sacra Scrittura**, c'è un 'continuo riferimento alla Misericordia di Dio. Qualche domenica fa, il Vangelo portava alla nostra attenzione la parabola del figliuol prodigo. In questa parabola, come in molte altre il concetto di Misericordia è insito in Dio stesso. Misericordia significa che Dio ha compassione del nostro cuore di poveri peccatori, ed è sempre pronto a perdonare i nostri peccati perchè **Egli ci ama di un amore infinito**, come infinita è la Sua Misericordia. In questa parabola il padre non solo perdona il figlio, ma uccide il vitello grasso per festeggiare il suo ritorno. Il buon Dio con **noi miseri peccatori** fa lo stesso, ci perdona sempre, e quando un suo figlio ritorna a Lui, Egli fa una grande festa in Paradiso con tutti i santi e i con i fratelli e le sorelle che ci hanno preceduti alla casa del Padre.

Auguro a tutti una Santa Pasqua di Resurrezione!
Dio vi benedica

Costabile Di Sessa

RITIRO MINISTRANTI

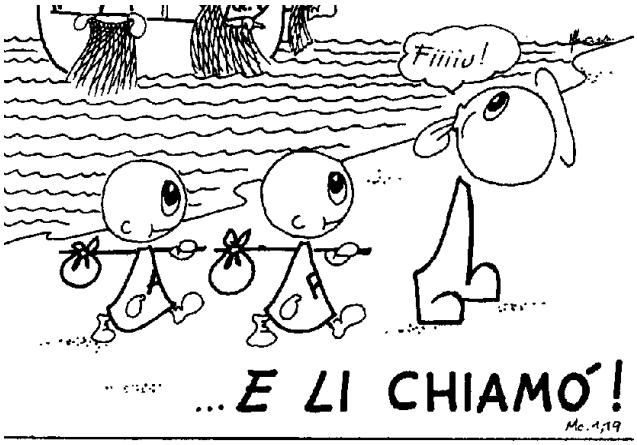
Il gruppo Ministranti il giorno 3 Marzo ha deciso di vivere un esperienza di riflessione personale in questo periodo di quaresima.
Da sempre il gruppo in questo periodo dell'anno liturgico si sofferma a meditare sul tema della vera vocazione, sul perché siamo stati chiamati e scelti da Dio ad uno a uno lì sull'altare, proprio vicino a LUI.
La giornata è cominciata con il ritrovo in piazza alle ore 8.00, direzione casa dei Padri Rogazionisti, Colli Aminei, ormai da anni simbolo e luogo per tanti giovani e giovanissimi della nostra comunità per le esperienze di spiritualità.
La giornata è cominciata con un momento di preghiera, perché come ci insegna Gesù *"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lo sono in mezzo a loro".* La preghiera è stata incentrata sull' ascolto della voce di Dio nelle nostre vite; solo ascoltando possiamo capire quale sarà la nostra vera felicità in questa vita.
Successivamente si è tenuta una relazione sull'essere Ministrante, sul significato intenso che si cela dietro questa parola. Particolare rilievo ha avuto la richiesta di risposta su cosa ha spinto ognuno di noi a questa "chiamata" di Dio.
Il gruppo, poi, si e confrontato dopo la relazione sulla vita personale e quotidiana, non solo rispetto al servizio ma anche e soprattutto sulla testimonianza della Parola tra gli amici, a scuola, in famiglia.



Il messaggio quindi approvato e confermato da tutti è stato: "*Ministranti non si è solo sull'altare, ma anche e soprattutto nella vita di tutti i giorni, a scuola a lavoro nei confronti con gli altri e degli altri*".

Lì, nella vita di tutti i giorni, si realizza davvero se tutti noi ci siamo fatti "toccare" dall'amore di Gesù!

Al seguito del momento di riflessione, il gruppo ha vissuto un altro momento forte, l'adorazione eucaristica, momento nel quale tutti i presenti hanno pregato e lodato il Signore.



Abbiamo ultimato l'esperienza di adorazione con un piccolo segno; siamo andati davanti al Signore a due a due, promettendo a Lui di prenderci cura fino a fine anno dell'altro fratello.

Arrivata l'ora di pranzo i ministranti, muniti ognuno di qual cosina da mangiare, hanno condiviso tra loro quello che ognuno nel suo piccolo aveva portato e lo ha voluto donare agli altri.

Nella seconda parte della giornata ci ha raggiunti il nostro Don Maurizio Pepe, il quale ci ha fatto riflettere ancora una volta sulla relazione mattutina dell'essere ministranti e sul come riuscire al meglio a rapportarla alla vita di tutti i giorni.

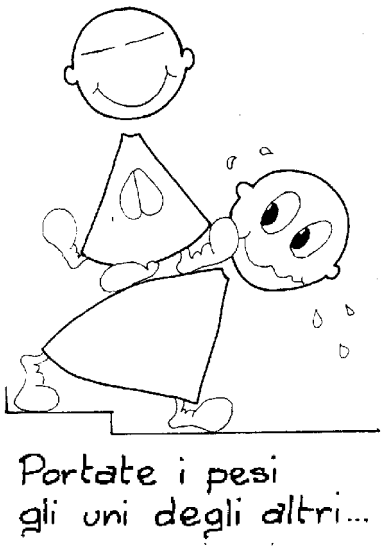
In conclusione è stata celebrata la Santa messa, dove tutti, riuniti per LUI, abbiamo compiuto una grande COMUNIONE non solo fisica ma anche spirituale, dove ci siamo ancor più caricati della Sua Grazia.

Infine che dire, quando c'è il Signore ed affidiamo tutto a LUI,

EGLI NON CI DELUDE MAI, AMEN!

I responsabili del Gruppo Ministranti

LE TESTIMONIANZE DEL RITIRO



Vivere il ritiro ministranti il giorno 3 Marzo 2013, è stata un' esperienza davvero emozionante. Ho capito, anche attraverso i nostri bravi educatori, che noi ministranti non dobbiamo svolgere il nostro compito solo sull'altare ma anche fuori la Chiesa : aiutando il prossimo, non peccare, testimoniando agli altri le emozioni che Gesù ci fa provare. In poche parole dobbiamo ESSERE ministranti e non fare i ministranti.

Francesco Abbinante

Un ritiro spirituale ha come obbiettivo principale aumentare la fede che è in noi, e cercare di stare quanto più lontano ci è possibile dalle tentazioni che il nostro nemico del piano di sotto ci fa incontrare sul nostro cammino. Il ritiro che noi ministranti abbiamo vissuto ha centrato in pieno il tutto; noi tutti a fine giornata, condividendo i nostri pensieri, abbiamo notato come nostro Signore ci ha veramente cambiati.
La casa dei Padri Rogazionisti oramai è un luogo dove poter andare a riflettere, meditare e quindi intensificare l'amore e la fede in Gesù. Spero tanto di poter rivivere al più presto un'altra esperienza come questa!
Grazie Signore Gesù!

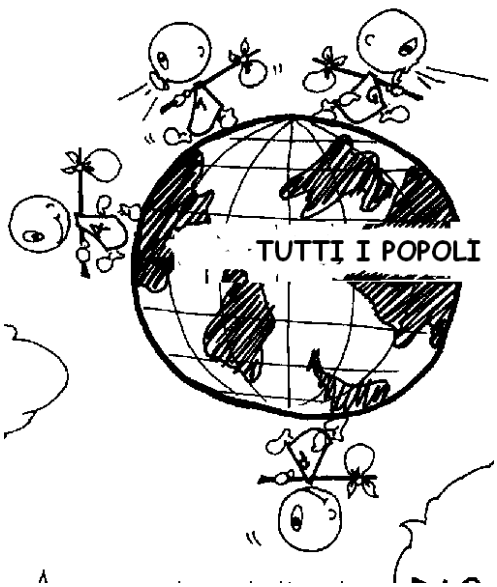
Antonio Piccolo

CONVEGNO REGIONALE GIOVANI RNS

Come descrivervi in poche righe le sensazioni e le emozioni che io insieme ad Ornella, Maria, Nino, Fabio Cangiano e Giansante, Raffaele e Raffaella abbiamo vissuto nella intera giornata di domenica 17 Marzo, partecipando al "Convegno Regionale Giovani del Rinnovamento nello Spirito Santo".

Tutto è iniziato con una calorosa accoglienza e, tra danze e canti, abbiamo cominciato ad entrare nel clima del convegno.

Il tema era: <<Andate e fate discepoli tutti i popoli>>.



La giornata è stata scandita da vari momenti come quello delle testimonianze, delle relazioni, della Santa Messa e della magnifica e toccante Adorazione, per poi concludere con una travolgente Evangelizzazione nella piazza di Pagani gremita di giovani, dove ci è stata concessa la possibilità di poter testimoniare la nostra gioia nell'aver incontrato Cristo; il tutto accompagnato da numerosi canti eseguiti dalla corale regionale del Rinnovamento.

E' difficile per me farvi capire, attraverso le parole, l'allegria e la felicità che era impressa sui volti di più di mille persone. La gente era come impazzita dalla gioia. Immaginate un bambino che apre il suo primo regalo di Natale... Ecco, avevamo più o meno tutti quell'espressione, provavamo più o meno tutti quella forte emozione. Fino a qualche anno fa, se mi fossi trovata davanti a persone che cantavano, ballavano o piangevano nel nome di Dio, avrei considerato queste ultime poco sane di mente. Ma fortunatamente Gesù è entrato nella mia vita, nel mio quotidiano, nel mio cuore e ha operato e continua ad operare in modo del tutto straordinario.

Ora piango anche io durante un'Adorazione davanti a quel piccolo pezzo di pane che prima per me non aveva nessun significato, nessuna essenza, ora canto e ballo anche io in mezzo ad una piazza urlando che Cristo è vivo ed è in mezzo a noi, senza vergognarmi e senza nascondermi dietro a nessuno.

Ora annuncio anche io che Egli " fa prodigi e miracoli" se solo noi lo lasciamo agire. Adesso sono davvero consapevole che nulla è impossibile a Dio.

Come ci è stato detto più e più volte durante il convegno, il nostro è un Dio delle seconde possibilità e, anche se crediamo di non essere degni più di nulla nella nostra vita, Lui ci tenderà sempre una mano.

Voglio concludere con una frase di un canto a me molto caro che dice "Se tutto sembra perso, innalzo gli occhi al cielo!". Non dimenticatevi mai che quando tutto sembra andare all'aria, quando sembra non esserci nessuna soluzione a qualsiasi tipo di problema, Lui è la cura, Lui è colui che tutto può, sempre.

Noemi Caira

RnS Campania - Napoli

Gruppo Amicizia

La Compagnia Don Bosco

presenta

"Cè pensa mammà"

Commedia in due atti
di Olimpia e Gaetano Di Maio

Sabato & Domenica
6 -7 & 13 -14 Aprile 2013

Info e biglietti:
Teresa Bianco & Alberto Gatto

IL GRUPPO DE "L'AMICO"
A NOME DI TUTTA LA
COMUNITA' SS. SALVATORE,
AUGURA UNA SANTA E
RINNOVATRICE PASQUA DI
RESURREZIONE A TUTTI I
LETTORI.
LO SPIRITO SANTO, IL
PADRE MISERICORDIOSO E IL
FIGLIO RISORTO POSSANO
DONARCI LA GRAZIA DI
RINASCERE A
VITA NUOVA
OGNI GIORNO